

# Este, cattivi odori e smog alle stelle È aria di polemica

I dati mensili dell'Arpav fanno infuriare gli ambientalisti  
Arrabbiati pure i coltivatori: «Incolpano sempre noi per la puzza»

di Nicola Cesaro

ESTE

Aria di polemica. Che si tratti di odori o inquinamento, la salubrità dell'aria respirata è stata oggetto negli ultimi giorni di dibattiti e dispute continue.

**Le polveri sottili.** Il gruppo ambientalista L'Altra Este ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera di Arpav, firmata dal dirigente del Servizio stato dell'ambiente Ilario Beltramin, che attesta l'elenco delle rilevazioni giornaliere di Pm10 (le polveri sottili) dall'1 gennaio al 30 ottobre. «Nel 2017 sono stati registrati 51 sforamenti contro un massimo di 35 previsti dalla legge», denuncia L'Altra Este, «in realtà sono molti di più, perché non abbiamo i dati che vanno dal 13 al 16 gennaio a causa di un guasto alla centralina. In quei giorni il Pm10 era alle stelle ovunque. A questo numero inquietante si dovranno aggiungere gli sforamenti da oggi alla fine dell'anno». Il gruppo chiede all'amministrazione interventi concreti per affrontare l'emergenza. Intanto il Comune, già prima delle festività, ha fatto sapere che dal 6 novembre scatteranno le misure antinquinamento stabilite con l'accordo di programma del bacino padano sottoscritto il 9 giugno tra Regione e Ministero. Nell'ambito del Tavolo tecnico zonale della Provincia, sono state previste

misure più stringenti degli scorsi anni, stabilendo il limite massimo di Pm10 in 50 microgrammi per metro cubo anziché 100 come in passato. Spiega l'assessore all'Ambiente, Sergio Gobbo: «L'ordinanza prevede misure finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria che si attivano in funzione del livello di allerta modulato su 3 gradi: verde, arancio e rosso. Il primo step prevede, oltre alla limitazione della circolazione stradale per i veicoli inquinanti, anche la limitazione a 19 gradi per il riscaldamento negli edifici nonché il divieto di stazionare con motore acceso per gli autobus del trasporto pubblico ai capolinea, per i veicoli merci durante le fasi di carico e scarico e per gli autoveicoli fermi al semaforo o al passaggio a livello per più di un minuto». In caso di allerta "rossa", quindi con 10 giorni consecutivi di Pm10 oltre i 50 microgrammi, l'amministrazione comunale attuerà misure più restrittive.

**Odori.** L'altro tema "caldo" in fatto di salubrità dell'aria è quello legato alla puzza. Nei giorni scorsi il Comune ha deciso che Sesa, la partecipata al 51%, non distribuirà più la parte liquida del digestato a uso agricolo. «Abbiamo fatto una scelta precisa in Sesa, con un impianto che depura la parte liquida trasformandola in acqua potabile e utilizzandola

internamente», afferma il sindaco Roberta Gallana. La settimana scorsa, il Comune ha adottato un'ordinanza con regole stringenti per la concimazione agricola, attività che - assieme agli allevamenti - secondo enti di controllo e amministrazione è la principale fonte dei cattivi odori in città. Tesi, questa, screditata ufficialmente da **Confagricoltura** Padova: «Non si può imputare totalmente la colpa dei cattivi odori del territorio di Este agli allevamenti, assolvendo Sesa, uno dei più grandi centri di compostaggio di Europa, da qualsiasi responsabilità», denuncia Dario Rossi, presidente dell'ufficio di zona di Este. «Non è credibile e colpevolizza ingiustamente gli agricoltori padovani e i loro allevamenti. Non si può escludere che dagli allevamenti, in certi periodi o in particolari condizioni, si possa riscontrare la presenza di odori, ma neppure Sesa, collocata alle porte della città di Este, può dirsi immune da emissioni maleodoranti. Posso assicurare che quasi ogni mattina i miasmi inconfondibili di rifiuto organico si sentono benissimo, senza bisogno di essere certificato come "annusatore". Farci finire sul banco degli imputati non è giusto, soprattutto ora che il Comune ha emanato un codice di comportamento per l'impiego dei reflui zootecnici condiviso dalle associazioni agricole».





...enzuola appese alle finestre: la protesta di alcuni anni fa in centro storico a Este contro lo s